



Padova, 30 novembre 2018

## **Dopo le leggi razziali. Il difficile rientro Seconda giornata di studi al Bo**

Nel 1938, a seguito dei provvedimenti sulla razza, dall'Università di Padova sono espulsi 51 docenti ebrei e numerosi studenti «di razza ebraica». A 80 anni dalla promulgazione delle leggi razziali, il Centro di Ateneo per la storia della Resistenza e dell'Età contemporanea (CASREC) dedica la seconda delle due giornate di studio a quel che successe dopo il 1945. Dal difficile rientro degli ebrei in Italia, alla restituzione dei beni requisiti, al reintegro nelle cattedre universitarie, fino alla specificità dei processi sui crimini nazifascisti e all'istituzione delle Corti d'Assise Straordinarie.

I due momenti di riflessione proposti (il primo tenutosi il 16 ottobre scorso) vogliono analizzare non solo il contesto storico che ha portato all'adozione in Italia di una legislazione discriminatoria contro gli ebrei e alla loro persecuzione, ma anche le questioni legate alla successiva reintegrazione dei sopravvissuti allo sterminio nella vita dell'Italia repubblicana, mettendo a fuoco i nodi tematici centrali del dibattito scientifico nazionale e internazionale sulla persecuzione antisemita.

Il particolare nella seconda giornata – dal titolo **“Dopo le leggi razziali. Il difficile rientro”** – di **mercoledì 5 dicembre** che si terrà in **Aula Magna “Galileo Galilei” di Palazzo Bo**, via VIII febbraio 2 a Padova, dalle **ore 15.00** dopo il saluto di Rosario Rizzuto, Rettore dell'Università di Padova, **Ilaria Pavan e Guri Schwarz** tratteranno la questione delle specificità dei singoli casi nazionali, circa le restituzioni dei beni ebraici requisiti negli anni delle persecuzioni, e la situazione degli ebrei nell'Italia postfascista. Di particolare interesse sarà la relazione di **Liliana Picciotto** sugli ebrei italiani sfuggiti alla Shoah. Come scrive Anna Foa sull'Osservatore Romano “si parla dei 31.822 ebrei, fra italiani e stranieri, che non furono arrestati e deportati, di contro ai 7172 deportati, morti o sopravvissuti. Secondo le ultime stime, gli ebrei presenti in Italia nel settembre 1943, la data di inizio della Shoah in Italia, erano, fra italiani e stranieri, 38.994, di cui 33.452 italiani e 5542 stranieri. Gli scampati fra gli ebrei presenti in Italia furono

quindi più dell'ottantuno per cento. (...) perché un così gran numero di scampati rispetto al resto dei paesi occupati dai nazisti, la Francia, l'Olanda, la Grecia? E poi, come si sono salvati questi ebrei? Autonomamente o grazie all'aiuto di altri? Fuggendo dall'Italia o restandovi nascosti, in clandestinità?".

**Andrea Martini** approfondisce il lato giurisprudenziale con un focus, moderato da **Giuseppe Zaccaria**, sulle Corti d'Assise Straordinarie istituite dal governo Bonomi subito prima della Liberazione e operanti fino alla fine del 1947. Ad esse viene demandato il giudizio sugli imputati accusati di "collaborazionismo con il tedesco invasore" durante il periodo di governo della Repubblica sociale Italiana e dei delitti fascisti commessi durante il Ventennio di regime dagli stessi imputati chiamati a rispondere di reati di collaborazionismo. Concluderà la giornata **Valentina Tozzi** sui reintegri all'Università di Roma.

Info: tel. 049 8274240 e [www.casrec.unipd.it/](http://www.casrec.unipd.it/)